

Linee Guida per la pianificazione e la scelta di modalità e strumenti di erogazione di interventi socio-assistenziali

Indice Documento

	Pagina
1. <i>Premessa</i>	3
2. <i>Un possibile strumento applicativo</i>	3
3. <i>Forme di erogazione e strumenti di affidamento/finanziamento dei servizi sociali in PAT</i>	4
4. <i>Modelli di erogazione: le opzioni possibili</i>	6
5. <i>Strumenti di affidamento: gli elementi trasversali</i>	8
6. <i>Dimensione e variabili rilevanti per la pianificazione degli affidamenti</i>	8
7. <i>Quadro sinottico dimensioni - variabili</i>	11
8. <i>Schema pianificazione affidamenti</i>	12
9. <i>Glossario – Significato variabili</i>	16

Trento, giugno 2019

1. Premessa

Il presente documento si inserisce nella nuova Disciplina in materia di autorizzazione, accreditamento e affidamento dei servizi socio-assistenziali in Provincia di Trento.

Con l'emanazione del Regolamento attuativo della Legge Provinciale n. 13 del 2007 (D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg) Provincia ed Enti locali, secondo le funzioni attribuite, si trovano a programmare le necessarie procedure per l'erogazione degli interventi socio-assistenziali e per la scelta dei relativi strumenti di affidamento secondo quanto previsto dalla programmazione generale.

In questo scenario, nel quale emergono con vivacità esperienze e istanze di innovazione nei bisogni, nei modelli, negli strumenti e nelle relazioni tra Ente pubblico e soggetti del territorio, risulta utile affrontare il tema in maniera globale e secondo un quadro di riferimento complessivo, che possa declinarsi in chiave operativa.

Il contesto normativo europeo, nazionale e provinciale in materia di politiche sociali, terzo settore e affidamento di servizi sociali, pur con elementi di complessità interpretativa e applicativa da affrontare ulteriormente, rende disponibili differenti strumenti da adottare in via ordinaria e/o residuale. Tale pluralità di opzioni necessita la padronanza delle peculiarità di ciascuna, in modo da individuare, a partire dalle specificità dei bisogni, della natura dell'oggetto dell'affidamento e dal contesto ambientale e organizzativo, il percorso di progettazione e lo strumento maggiormente rispondente, tenuto conto anche dell'importanza di garantire omogeneità e parità di accesso ai servizi nei territori.

Il presente documento intende proporre riflessioni e spunti preliminari orientativi e non prescrittivi per sostenere l'azione degli Enti pubblici in questo processo di revisione complessiva del sistema, attraverso uno strumento di accompagnamento alle funzioni di progettazione degli interventi.

La scelta finale riguardante l'erogazione e le forme di affidamento dei servizi sociali saranno la risultante delle condizioni complessive richiamate nel documento, unitamente a quelle relative a ciascun contesto di riferimento.

Va infine evidenziato che ciascun Ente pubblico, preliminarmente e a supporto dell'utilizzo del presente strumento, ha la possibilità di attivare un'istruttoria pubblica di "**coprogrammazione**" che risulterà preziosa proprio per un'analisi ed una valutazione il più possibili complete ed efficaci del contesto di riferimento in relazione ad uno specifico bisogno.

2. Un possibile strumento applicativo

Con questo documento si intende fornire una guida operativa, con schede di analisi utili per l'elaborazione delle singole procedure per l'individuazione delle migliori modalità di erogazione e affidamento dei servizi socio-assistenziali.

Il documento si pone la **duplice finalità** di:

1. sostenere il processo di programmazione dei contenuti del servizio/progetto;
2. facilitare l'individuazione dello strumento più appropriato per l'erogazione del servizio.

La preconditione necessaria è costituita da una ricognizione degli aspetti determinanti, le dimensioni e le variabili per la progettazione dei servizi e la pianificazione delle diverse modalità di erogazione degli stessi. I paragrafi che seguono, a partire dalla presentazione del quadro di riferimento e degli strumenti di affidamento, propongono delle possibili modalità applicative per l'elaborazione del percorso.

Per quanto riguarda la scelta dello strumento, se in linea teorica, per ciascuna tipologia/aggregazione funzionale, sono praticabili diverse modalità di erogazione, in realtà è possibile verificare la presenza di elementi e condizioni rilevanti che rendano uno strumento potenzialmente più efficace di altri.

Si sottolinea tuttavia che l'applicazione delle opzioni costituisce un valore orientativo e di guida, restituendo al decisore un quadro comparativo di insieme riferito agli aspetti peculiari dell'intervento socio-assistenziale da attivare.

3. Forme di erogazione e strumenti di affidamento/finanziamento dei servizi sociali in PAT

Il quadro normativo è rappresentato dalla legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella Provincia di Trento), dal Codice del Terzo settore (D.Lgs. 117/2017), dalla legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 (Legge provinciale di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici 2016), dalle direttive europee 2014/24/UE e 2014/23/UE in materia rispettivamente di appalti e concessioni, dalle linee guida ANAC in materia di affidamento di servizi sociali, nonché, in via residuale, dal Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016).

Relativamente alle forme di erogazione, l'art. 22 della l.p. 13/2017 elenca essenzialmente 2 macro-opzioni: **l'erogazione diretta**, quando l'Ente locale provvede autonomamente (oppure mediante APSP e/o suoi enti strumentali) a svolgere gli interventi socio-assistenziali, e **l'erogazione indiretta**, quando la gestione dell'intervento socio-assistenziale è svolta da un soggetto terzo (ente del Terzo settore) affidatario. Tale norma va coordinata con gli artt. 14, 36 bis e 38 della medesima legge provinciale, che disciplinano modalità diverse di rapporto, tra ente pubblico e enti del Terzo settore, improntate al principio di sussidiarietà orizzontale, che completano il sistema e che, in via estremamente esemplificativa, includeremo nelle modalità di erogazione indiretta.

Il riquadro che segue riporta un quadro sintetico delle differenti modalità, utile come base di riferimento generale per la trattazione.

FORME DI EROGAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

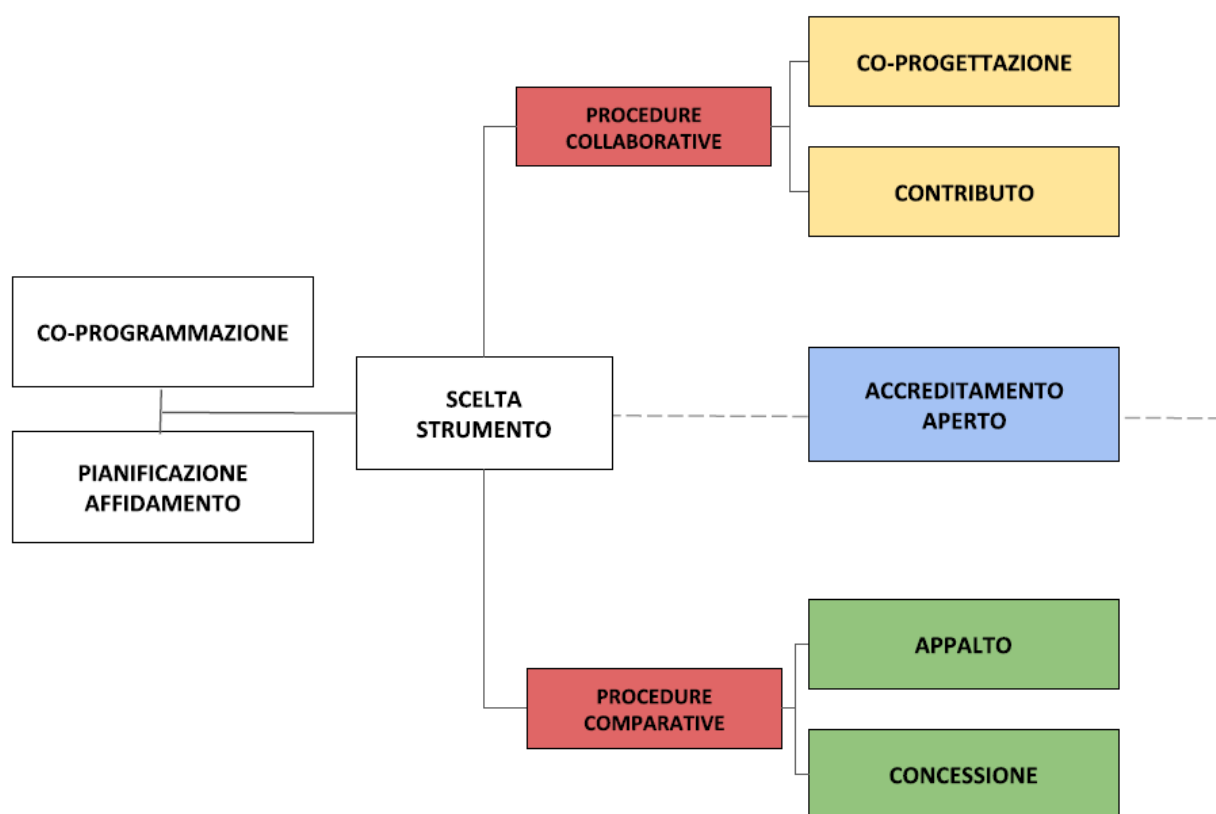
EROGAZIONE DIRETTA	EROGAZIONE INDIRETTA		
	PROCEDURE COLLABORATIVE	ACCREDITAMENTO COME FORMA AFFIDAMENTO	PROCEDURE COMPARATIVE
<p>EROGAZIONE DIRETTA attraverso organizzazione, personale e strumenti dell'ente pubblico. Può avvenire anche attraverso enti pubblici strumentali degli enti locali, comprese le APSP. (art. 13 comma 4, lett. a), b), c) l.p. 3/2006 e art. 22 comma 3 lett. a) l.p. 13/2007)</p>	<p>CONTRIBUTI INTERVENTI PER ASSISTENZA E INCLUSIONE VULNERABILITA' Concesso nel rispetto della disciplina su aiuti di stato nella misura massima del 90% del totale e con la predeterminazione dei criteri per la concessione. (art. 36 bis L.P. 13/2007)</p> <p>CONTRIBUTI PER PROGETTI DI ATTIVITÀ INNOVATIVE E SPERIMENTALI (art. 38 L.P. 13/2007).</p> <p>CONTRIBUTI ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (art. 5 l.p. 8/1992)</p> <p>COPROGETTAZIONE con possibilità di concessione contributo (ex artt. 36 bis e 38) disciplinato da convenzione e/o mediante il ricorso alle modalità di erogazione previste dall'art. 22 comma 3 della LP 13/2007 (art. 14 LP 13/2007)</p>	<p>ACCREDITAMENTO APERTO COME MODALITA' DI EROGAZIONE Accredito inteso in termini ulteriori e diversi rispetto all'accREDITamento generale previsto quale prerequisite per l'affidamento del servizio da parte di un ente pubblico tramite appalto o concessione. Procedura attraverso la quale la PAT o l'ente locale approvano un elenco aperto di soggetti idonei ad erogare un determinato servizio con le caratteristiche convenzionalmente stabilite dalla PA. (art. 22, comma 3, lett. b))</p>	<p>AFFIDAMENTO SERVIZIO A UNO O + SOGGETTI ACCREDITATI attraverso <u>adeguate procedure comparative</u> e con importanza prevalente alla qualità (incidenza prezzo non superiore al 15%) (art. 22 comma 3 lett. c) l.p. 13/2007) Tale norma vale sia per l'appalto che per la concessione</p> <p>La soglia comunitaria per l'appalto di servizi sociali è di Euro 750.000 e di Euro 5.548.000 per la concessione. L'articolo 30 della l.p. 2/2016 prevede che <i>"le vigenti norme provinciali riguardanti l'affidamento dei servizi sociali e di altri servizi specifici al terzo settore si intendono integrate, quando il valore del contratto di appalto sia pari o superiore ad euro 750.000, dalle disposizioni direttamente applicabili del titolo III capo I della direttiva 2014/24/UE"</i>.</p> <p>In base alle linee guida ANAC sull'affidamento di servizi sociali del 2019 (in consultazione), è possibile procedere ad un appalto in coprogettazione quando il finanziamento è da qualificarsi come corrispettivo. Tale indicazione si ritiene estensibile anche alla concessione.</p>
	CONTRIBUTO COPROGETTAZIONE	RETTA VOUCHER	APPALTO CONCESSIONE

4. Modelli di erogazione: le opzioni possibili

Ai fini del presente documento vengono trattate esclusivamente le modalità di erogazione indiretta, focalizzando il processo che l'ente locale attiva per la progettazione dell'intervento e per la definizione delle modalità di erogazione.

Si individuano essenzialmente 3 macro procedure di affidamento e/o modalità di realizzazione degli interventi:

1. PROCEDURE COLLABORATIVE: comprendono gli strumenti del CONTRIBUTO (**CONT**) e della CO-PROGETTAZIONE CON CONTRIBUTO (**CP**);
2. ACCREDITAMENTO APERTO come FORMA DI AFFIDAMENTO: con ricorso a RETTA/VOUCHER (**RV**).
3. PROCEDURE COMPARATIVE: comprendono gli strumenti dell'APPALTO (**A**) e della CONCESSIONE (**CONC**);



Si rimanda alla normativa specifica e alle Linee Guida provinciali per una trattazione approfondita dei singoli istituti, compresa la coprogrammazione.

Ai fini del presente documento, relativamente agli strumenti summenzionati, sono ripresi nei riquadri che seguono le definizioni e le principali condizioni che determinano l'opportunità del loro impiego.

PROCEDURE COLLABORATIVE

CONTRIBUTO

Definizione	<p>Il contributo si realizza attraverso il trasferimento di risorse pubbliche per il sostegno di attività/progetti gestiti da soggetti privati che perseguono un interesse generale.</p> <p>Si tratta di una transazione unilaterale in cui una parte trasferisce risorse economiche ad un'altra parte, senza ricevere in cambio una controprestazione equivalente in termini di valutazione di mercato.</p> <p>L'erogazione del contributo da parte dell'ente pubblico ad un soggetto può essere diretta e indiretta, deve essere concessa secondo criteri predeterminati e può essere finalizzata a sostenere le spese di funzionamento del soggetto e/o ad abbattere i costi di una determinata attività di cui il soggetto privato è titolare.</p>
Quando...	<ul style="list-style-type: none">• EP intende sostenere il progetto di altri soggetti di cui ne condivide le finalità;• EP non è titolare del progetto/iniziativa, la titolarità è del soggetto gestore del progetto/servizio, quale espressione del principio di sussidiarietà;• il progetto che EP intende sostenere risulta difficilmente standardizzabile e/o trasferibile;• il soggetto gestore individua le modalità di gestione e rendiconta a EP e ad altri soggetti coinvolti costi e risultati (eccetto che nei casi SIEG che richiedono al soggetto di sottostare ad un preciso incarico per l'adempimento di precisi obblighi di servizio pubblico – vedasi per approfondimento LG specifiche);• i criteri di concessione dei contributi sono predeterminati secondo principi di trasparenza e pubblicità;• il contributo sostiene il progetto non per intero.

COPROGETTAZIONE (CON CONTRIBUTO)

Definizione	<p>Forma di collaborazione tra Ente Pubblico e soggetti del terzo settore, volta a progettare e realizzare interventi condivisi in termini di obiettivi, risultati e risorse messe a disposizione dagli enti pubblici e privati partecipanti.</p> <p>In base alle linee guida ANAC, in materia di affidamenti di servizi sociali, e all'articolo 14 della l.p. 13/2007, la coprogettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale.</p> <p>Si tratta, in sintesi, di un processo attraverso il quale la pubblica amministrazione definisce ed eventualmente realizza specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni individuati in sede di programmazione.</p>
Quando...	<ul style="list-style-type: none">• EP intende innovare un servizio/intervento o attivarne uno nuovo;• EP ha bisogno di risorse (non solo economiche) ulteriori a quelle pubbliche e sente la necessità di mobilitare ambienti e risorse inedite;• EP non ha padronanza piena delle migliori modalità di intervento;• i servizi e gli interventi tradizionali non sono pienamente efficaci;• le modalità di realizzazione del progetto sono coprogettate;• è prevista la partecipazione attiva dei soggetti del territorio e dei destinatari;• si sviluppa mediante un accordo procedimentale in base alla L 241/90 e alla legge provinciale 23/1992, con procedimento ad evidenza pubblica improntato su principi di trasparenza e partecipazione, con titolarità del processo da parte dell'EP che definisce progetto di massima in linea con la programmazione.

PROCEDURE COMPARATIVE

APPALTO

Definizione	<p>Ai sensi della direttiva europea 2014/24/UE e della l.p. 2/2016 rientra nella nozione di appalto qualsiasi contratto a titolo oneroso, stipulato per iscritto tra uno o più operatori economici ed una o più amministrazioni aggiudicatrici, avente come oggetto l'acquisizione di servizi, lavori e forniture.</p>
Quando...	<ul style="list-style-type: none">• EP è nelle condizioni di definire con precisione condizioni e modalità di esecuzione;• EP ha padronanza piena dei fabbisogni e delle modalità efficaci di risposta;• al soggetto gestore è richiesto un ruolo prevalentemente passivo/esecutivo, ad eccezione delle procedure negoziate;• EP ha bisogno di interventi e prestazioni standardizzate;• Il contratto ha lo scopo di soddisfare esigenze definite in precedenza da EP nell'ambito delle sue competenze;• le caratteristiche e le modalità di esecuzione del servizio sono determinate da EP.

CONCESSIONE

Definizione	<p>Ai sensi del D.Lgs. 50/2016 il contratto di concessione è un contratto a titolo oneroso, il cui corrispettivo per la prestazione del servizio si concretizza nel diritto di gestire le opere o i servizi, con l'assunzione da parte del concessionario del rischio operativo legato alla gestione. Il concessionario esercita quindi il suo diritto di gestire il servizio sociale apportando valore aggiunto al servizio stesso e riscuotendo i compensi derivanti dall'esercizio del servizio medesimo, ma assumendosi il rischio in caso di perdite legate alla gestione. Il tratto distintivo della concessione, è pertanto rappresentato dal RISCHIO OPERATIVO. La misura del contributo pubblico, nel caso delle concessioni, non può superare il valore del 49% dell'importo complessivo.</p>
Quando...	<ul style="list-style-type: none">• il rischio di gestione è trasferito al concessionario/fornitore. Nell'ambito dei Servizi sociali il rischio di gestione è principalmente legato alla fluttuazione e all'incertezza della domanda, difficilmente quantificabile ex ante;• è presente la possibilità di sviluppare un'attività produttiva coerente con le finalità generali del servizio, di cui è titolare il concessionario;• EP può esternalizzare i rischi (EP può sostenere non più del 49% del valore complessivo della concessione);• EP stabilisce la tipologia e le caratteristiche dei servizi e interventi da garantire.

ACCREDITAMENTO APERTO

RETТА – VOUCHER

Definizione	Affidamento del servizio a più operatori preselezionati, senza alcun limite o contingente, sulla base di una valutazione qualitativa, i quali si impegnano ad assumere degli obblighi in base all'attività affidata. Con il sistema dell'accreditamento come forma di affidamento, vengono individuati gli operatori economici, senza alcun limite o contingente, che possono erogare un determinato servizio: può essere l'utente finale che sceglie il servizio (con il voucher), sulla base della qualità del servizio offerto (concorrenza nel mercato), oppure è l'ente pubblico che lo acquista per conto dell'utente attraverso una funzione di mediazione professionale, scegliendo di volta in volta il prestatore secondo criteri non discriminatori (rotazione, ecc...).
Quando...	<ul style="list-style-type: none">• il servizio/progetto si sviluppa in termini individuali, con alta isolabilità della prestazione a favore di un beneficiario (risorsa a consumo individuale);• è verificata una capacità di scelta da parte del beneficiario, anche mediante mediazione professionale;• EP regola e definisce standard omogenei e le tariffe, con modalità trasparenti ad evidenza pubblica;• si è in presenza di adeguati sistemi di rotazione e trasparenza nella scelta.

5. Strumenti di affidamento: gli elementi trasversali

Per ciascuna procedura di affidamento si sottolineano le **condizioni trasversali da garantire**:

- evidenza pubblica, trasparenza e pubblicità;
- aderenza ai livelli di programmazione;
- selettività e valutazione;
- capacità di sviluppare reti nel territorio;
- valutazione del risultato, monitoraggio del contratto, dell'affidamento e dell'esecuzione del contratto;
- esiti della valutazione come elementi fondamentali per la ri-progettazione del servizio/intervento e per il riconoscimento dei soggetti fornitori dei servizi.

6. Dimensioni e variabili rilevanti per la pianificazione degli affidamenti

In questa sede si propongono le aree rilevanti per la programmazione dell'affidamento dei servizi e per la determinazione delle tipologie di affidamento più appropriate.

Rispetto alle diverse forme di affidamento, il gruppo ha adottato un approccio metodologico globale e comprensivo delle differenti opzioni, nell'assunto che saranno gli indirizzi della programmazione e le finalità dei servizi ad orientare l'impiego degli strumenti più adeguati a perseguirli.

Come prima fase sono state individuate le aree di rilievo per la pianificazione degli affidamenti, considerate come gli ambiti di principale influenza e interesse per la declinazione delle finalità e degli elementi caratteristici.

Le **dimensioni rilevanti** individuate riguardano:

- gli indirizzi della programmazione;
- gli esiti della coprogrammazione;

- l'area di bisogno e la tipologia di destinatari;
- le caratteristiche del servizio;
- il quadro delle risorse;
- il territorio.

Particolare attenzione è stata poi riservata a definire, relativamente a ciascuna area, le **variabili** che orientano le scelte di pianificazione.

Sono state censite dal gruppo 24 variabili con relativi indicatori di risposta, in corrispondenza dei quali assegnare considerazioni e valutazioni utili per l'elaborazione della procedura di affidamento. Dall'analisi semantica delle variabili si è proceduto quindi ad una selezione che ha portato ad identificare quelle maggiormente indicative rispetto alla pianificazione dell'affidamento e quelle più indirizzate all'individuazione dello strumento di affidamento.

La proposta metodologica, qui presentata nella sua prima versione, necessita di una fase di sperimentazione applicativa a cura dei soggetti coinvolti, al termine della quale validare ulteriormente le variabili e le corrispondenze. La sperimentazione dovrà inoltre tenere conto dell'esito di approfondimenti in corso sui temi rilevanti connessi, tra i quali la disciplina sugli aiuti di stato.

Il gruppo di variabili sono state quindi ordinate per le seguenti **fasi del processo**:

A) Ricognizione contesto, linee di programmazione, progetto di massima

La fase ricomprende le valutazioni preliminari dell'ente pubblico riferite agli indirizzi della programmazione, alla tipologia del fenomeno da affrontare (entità, condizione di bisogno, soddisfacimento bisogni essenziali...) e al grado di rispondenza dell'offerta tradizionale. Un utile supporto in tal senso potrà essere fornito da una procedura di coprogrammazione. Più le valutazioni complessive evidenziano un quadro di stabilità e di sostanziale copertura dei fabbisogni attraverso le modalità attive, più l'ente pubblico, nella procedura di affidamento, sarà orientato a consolidare l'offerta secondo le forme abituali. Al contrario, più la valutazione restituirà una condizione di indeterminazione e di parzialità di risposta nel fronteggiamento di problemi nuovi e/o di aumento degli stessi, più l'ente pubblico sarà indirizzato ad esplorare percorsi differenziati rispetto a quelli già sperimentati.

In questa fase incidono anche le assunzioni di fondo e le rappresentazioni riferite alla qualità e all'innovazione dei servizi che si intendono perseguire, in quanto le forme di affidamento si configurano come strumenti atti a sostenere l'evoluzione dei servizi nella direzione desiderata.

B) Progettazione servizio, elementi caratteristici, linee di intervento

In questa fase si entra nel merito dell'oggetto dell'affidamento e nella definizione degli elementi caratteristici. Si delinea il modello organizzativo e il quadro delle azioni individuate per il perseguimento delle finalità, fissate nella fase precedente, con un focus approfondito sul quadro delle risorse economiche, non economiche e strumentali disponibili per lo svolgimento del servizio.

La progettazione tiene conto dell'entità del fabbisogno e del grado di ricettività da assicurare, oltre alla rete di soggetti presenti sul territorio potenzialmente coinvolgibili nella realizzazione.

C) Individuazione strumento di affidamento

Sono ricomprese in questa fase le variabili che esprimono una relazione di influenza diretta nella scelta dello strumento di affidamento. Le altre variabili, pur importanti, non sono state ricomprese in questa fase, ma inserite nelle altre per il loro valore maggiormente descrittivo ed esplorativo.

Rispetto alle fasi del percorso, le variabili qui inserite sono da considerarsi trasversali: sono quelle che, all'interno del confronto di gruppo e in base agli esperimenti condotti, si sono rilevate maggiormente condizionanti rispetto alla tipologia di strumento da adottare, andando a segnalare dicotomie o nodi decisionali rilevanti. Per ciascuna di esse, in corrispondenza dei singoli stati della variabile, la matrice rileva gli strumenti potenzialmente adatti (evidenziati in giallo) e quelli meno indicati (non evidenziati). A conclusione della compilazione, attraverso le opzioni selezionate, sono restituiti al decisore possibili elementi di posizionamento da calibrare nel percorso di pianificazione. È possibile quindi operare un giudizio complessivo, calato nei singoli contesti, relativo alle variabili maggiormente rilevanti, agli indirizzi di programmazione locale e provinciale, alle frequenze ottenute da ciascuna modalità ecc....

In ultima istanza, tale operazione svolge una funzione di supporto decisionale e di analisi che faciliterà l'Ente pubblico ad individuare la modalità di erogazione potenzialmente più efficace delle altre.

D) Applicazione dello strumento individuato

Successivamente alla scelta dello strumento si procede quindi con la realizzazione della procedura, affrontando gli aspetti generali connessi al quadro delle risorse (sotto soglia o sopra soglia), alla disciplina degli aiuti di stato ecc... Ciascuna stazione appaltante / ente pubblico può inoltre arricchire la scheda con la raccolta di ulteriori fabbisogni informativi che possono facilitare le procedure.

Nei paragrafi che seguono è riportata la mappa complessiva delle dimensioni e delle variabili, distribuite per la relativa fase di pianificazione dell'affidamento, seguita dallo schema e dalla matrice per la compilazione dei dati.

Chiude lo strumento applicativo il paragrafo relativo al "GLOSSARIO – SIGNIFICATO DELLE VARIABILI" per facilitare la comprensione e l'applicazione omogenea.

7. Quadro sinottico dimensioni - variabili

DIMENSIONI RILEVANTI PER LA PIANIFICAZIONE



FASI - finalità	VARIABILI PER FASE
A) Ricognizione contesto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Entità fabbisogno servizio da parte EP (<i>consistente / limitato a poche situazioni</i>) 2. Condizione di bisogno (<i>generica e diffusa / isolata e sporadica</i>) 3. L'oggetto del servizio corrisponde al soddisfacimento di bisogni essenziali (<i>sì / no, riguarda livelli aggiuntivi, oppure servizi/progetti che non prevedono livelli essenziali</i>) 4. Onerosità e presenza volontariato (<i>prevalente apporto professionale / mix professionale e volontariato</i>) 5. Dimensione territoriale e radicamento
B) Progettazione servizio	<ol style="list-style-type: none"> 6. Sviluppo comunitario come finalità del servizio (<i>sì / no</i>) 7. Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete (<i>sì / no</i>) 8. Possibilità e capacità di scelta della persona (<i>sì / no / con intermediazione professionale</i>) 9. Livello di personalizzazione nella modalità erogazione servizio (<i>alto / basso</i>) 10. Isolabilità della prestazione: le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite (<i>alta / bassa</i>) 11. Livello di ricettività (<i>Predeterminata e adeguata al bisogno / variabile in eccesso e difetto a seconda del bisogno</i>) 12. Tipologia attività o servizio (<i>consolidata / innovativa</i>) 13. Apporto del territorio nella gestione e sviluppo del progetto/servizio (<i>rilevante / indiretto / da sviluppare</i>) 14. Presenza competitor (<i>sì / no</i>) 15. Presenza di servizi a forte valenza identitaria (<i>sì / no</i>)
C) Individuazione strumento	<ol style="list-style-type: none"> 16. Grado di rispondenza dei servizi tradizionali ai bisogni della persona e del territorio (<i>elevato / limitato</i>) 17. Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs Servizio (<i>elevato o esclusivo / limitato</i>) 18. Livello di programmazione: possibilità di individuare fabbisogni, risorse e modalità efficaci di risposta (<i>elevato / limitato</i>) 19. Partecipazione e grado di coinvolgimento dei beneficiari nella programmazione e gestione del servizio (<i>sì / no</i>) 20. Modello servizio prevalente (<i>per prestazioni singole / per progetto di servizio</i>) 21. Stabilità del Servizio nel tempo (<i>stabilità / flessibilità</i>) 22. Grado di incidenza risorse pubbliche (<i>sufficienti / da integrare in diversa forma</i>) 23. Rapporto contrattuale tra Ente pubblico e soggetto esterno (<i>soggetto esterno esecutore / soggetto esterno partner</i>)
D) Applicazione strumento	<ol style="list-style-type: none"> 24. Entità valore economico affidamento (<i>sotto soglia / sopra soglia</i>) <p>+ variabili di controllo (sineg e sieg e determinazione economica) + altre esigenze informative utili per la pianificazione dell'affidamento</p>

8. Schema pianificazione affidamenti

Oggetto Servizio/intervento

Indicazione oggetto del servizio

A) Ricognizione contesto

1. Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

- CONSISTENTE
- LIMITATO a poche situazioni

2. Condizione di bisogno

- GENERICA E DIFFUSA
- ISOLATA O SPORADICA

3. L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

- SI'
- NO, riguarda livelli aggiuntivi, oppure servizi/progetti che non prevedono livelli essenziali

4. Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

- ESCLUSIVO E/O PREVALENTE APPORTO PROFESSIONALE
- MIX PROFESSIONALE E VOLONTARIATO con FUNZIONI DISTINTIVE

5. Dimensione territoriale e radicamento

- PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE
- SERVIZIO DA ATTIVARE FUORI DAL CONTESTO LOCALE

NOTE:

B) Progettazione servizio/intervento

6. Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

- SI'
- NO

7. Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

- SI'
- NO

8. Capacità di scelta da parte del beneficiario

- Sì anche con presenza di mediazione professionale
- NO

9. Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

- ALTO
- BASSO

10. Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

- ALTA
- BASSA

11. Livello di ricettività

- Predeterminata e adeguata al bisogno
- Variabile in eccesso e difetto a seconda del bisogno

12. Tipologia attività/servizio

- ATTIVITA' CONSOLIDATA E STRUTTURATA
- ATTIVITA' TRADIZIONALE DA INNOVARE e/o SPERIMENTALE O INNOVATIVA

13. Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG

- RILEVANTE E NECESSARIO
- INDIRETTO E/O EVENTUALE

14. Presenza competitor

- SI'
- NO O MOLTO LIMITATA

15. Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione

- SI'
- NO

NOTE:

C) Individuazione strumento

	PROCEDURE COLLABORATIVE		ACCREDITAMENTO LIBERO		PROCEDURE COMPARATIVE
	CONT	CP	RV	A	CONC
16. Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio					
• ELEVATO	CONT	CP	RV	A	CONC
• LIMITATO (presenza bisogni scoperti)	CONT	CP	RV	A	CONC
17. Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio					
• ELEVATO/ESCLUSIVO	CONT	CP	RV	A	CONC
• LIMITATO (condivisione finalità coerente con la programmazione)	CONT	CP	RV	A	CONC
18. Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta					
• ELEVATO/TOTALE (servizio/intervento strategico e/o non differibile)	CONT	CP	RV	A	CONC
• LIMITATO/DA INTEGRARE	CONT	CP	RV	A	CONC
19. Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi					
• MEDIO - ALTO	CONT	CP	RV	A	CONC
• MEDIO - BASSO	CONT	CP	RV	A	CONC
20. Modello prevalente di servizio					
• PER PRESTAZIONI SINGOLE	CONT	CP	RV	A	CONC
• PER PROGETTO COMPLESSIVO	CONT	CP	RV	A	CONC
21. Stabilità del servizio nel tempo					
• Stabilità, regolarità e costanza della prestazione	R	CP	RV	A	CONC
• Flessibilità, bisogno di modulabilità nel tempo e necessità di attivazione urgente di interventi o prestazioni	CONT	CP	RV	A	CONC
22. Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)					
• SUFFICIENTI PER LA REALIZZAZIONE TOTALE DEL PROGETTO	CONT	CP	RV	A	CONC
• DA INTEGRARE CON RISORSE ESTERNE	CONT	CP	RV	A	CONC
23. Modello contrattualizzazione EP - soggetto esterno					
• Soggetto esterno prevalentemente esecutore	CONT	CP	RV	A	CONC
• Soggetto esterno - coprogettante	CONT	CP	RV	A	CONC
Totale per tipologia					

NOTE:

D) Applicazione dello strumento

24. Entità risorse

- SOTTO SOGLIA
- SOPRA SOGLIA

VARIABILI DI CONTROLLO AI FINI DELLA NORMATIVA SUGLI AIUTI DI STATO/SIEG – SINEG

Cfr. specifico diagramma di flusso, che sviluppa i seguenti passaggi da seguire nell'analisi dell'intervento socio assistenziale:

- a) presenza o meno di un'attività economica per l'eventuale qualifica di Servizio di interesse non economico generale (SINEG), ai sensi della normativa europea sugli aiuti di Stato;
- b) in caso di attività economica, presenza o meno di un aiuto di Stato (test VIST);
- c) in presenza di un aiuto di Stato, applicabilità o meno della disciplina europea sui Servizi di interesse economico generale (SIEG).

9. Glossario – Significato variabili

1. Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico
<ul style="list-style-type: none">• Si riferisce all'entità della "domanda" di servizio che l'ente pubblico ha l'esigenza di soddisfare e quindi al volume di prestazioni e servizi che risultano necessari per corrispondere alle esigenze complessive. Le modalità di risposta richiamano alla voce "CONSISTENTE", nel caso di considerevole intervento pubblico nella soddisfazione del fabbisogno, e alla voce "LIMITATO" quando il fabbisogno del servizio oggetto di affidamento è limitato a poche situazioni.
2. Condizione di bisogno
<ul style="list-style-type: none">• Riguarda la condizione di bisogno dei beneficiari che il servizio intende contrastare e/o alleviare. La condizione di bisogno può essere GENERICA E DIFFUSA quando risulta comune ad un numero significativo di persone e/o target allargati, con limitata differenziazione nelle principali esigenze, oppure ISOLATA E SPORADICA quando interessa un numero limitato di potenziali beneficiari, con maggiori livelli di variabilità nelle condizioni e delle conseguenti risposte.
3. L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali
<ul style="list-style-type: none">• La variabile pone il focus sul soddisfacimento dei bisogni essenziali. È prevista la risposta SI' quando l'oggetto del servizio corrisponde a quanto richiesto dalla normativa specifica in materia di livelli essenziali. A livello provinciale il riferimento è il Programma Sociale, le direttive e gli indirizzi di programmazione locale e provinciale. Quando l'oggetto del servizio riguarda livelli aggiuntivi, oppure servizi che non prevedono livelli essenziali la modalità di risposta è NO. La risposta affermativa determina per l'Ente pubblico un livello elevato di prescrittività, più limitato in caso di risposta NO.
4. Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato
<ul style="list-style-type: none">• Relativamente alla modalità di gestione del servizio, indicare la risposta ESCLUSIVO E/O PREVALENTE APPORTO PROFESSIONALE nel caso di servizi nei quali, a causa dell'elevata complessità della condizione di bisogno e/o della tipologia di servizi e prestazioni attivate, prevale un approccio specialistico svolto da figure professionali, con assente o limitata presenza di funzioni svolte da profili non professionali. La modalità MIX PROFESSIONALE E VOLONTARIATO con FUNZIONI DISTINTIVE è applicata invece nei casi in cui occorre sviluppare una modalità di gestione mista, con la presenza nella gestione del servizio di cittadini, familiari e volontari con ruoli e compiti peculiari e integrativi rispetto a quelli professionali.
5. Dimensione territoriale e radicamento
<ul style="list-style-type: none">• Riguarda la localizzazione del servizio: si ha PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE quando lo svolgimento del servizio avviene nel contesto di riferimento e di azione amministrativa dell'ente locale, presso sedi individuabili e/o presso il domicilio delle persone. Si attiva la modalità di risposta SERVIZIO DA ATTIVARE FUORI DAL CONTESTO LOCALE quando il servizio dovrà svolgersi in un territorio e contesto esterno (provinciale o extraprovinciale).
6. Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto
<ul style="list-style-type: none">• Indicare l'opzione SI' quando il servizio/progetto oggetto di affidamento ha come finalità prioritaria ed esplicita la promozione di reti comunitarie e/o l'attivazione di specifici progetti di sviluppo territoriale (cura dei luoghi, servizi di prossimità, promozione ecc...). Indicare NO negli altri casi.
7. Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete
<ul style="list-style-type: none">• La variabile pone l'attenzione sul modello di gestione del servizio da parte di uno o più soggetti. La risposta SI' riguarda progetti e iniziative che richiedono, per la loro realizzazione, il concorso effettivo, con funzioni e contributi specifici, di soggetti diversi per funzioni, per dimensioni ecc... In questo caso il contributo espresso da ciascun soggetto risulta individuabile e interconnesso a quello svolto dagli altri, andando a configurare un progetto complessivo di servizio organico e coerente. Indicare lo stato NO quando il servizio può essere svolto agevolmente da un unico soggetto, che, pur ricercando la collaborazione con possibili soggetti del territorio, detiene la titolarità e l'unitarietà della gestione.
8. Capacità di scelta da parte del beneficiario
<ul style="list-style-type: none">• Riguarda la possibilità e la capacità del beneficiario di esprimere la propria volontà e capacità di scelta rispetto alle decisioni, agli interventi che lo riguardano e alle modalità che predilige. La risposta SI' è verificata anche quando la capacità di scelta si esprime attraverso la mediazione professionale, quando risulta assente assegnare la modalità NO.
9. Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)
<ul style="list-style-type: none">• Con riferimento alla condizione di bisogno e alla tipologia di servizio, indicare la modalità ALTO quando sono richiesti livelli elevati di personalizzazione nelle modalità di erogazione del servizio. In presenza di bisogni facilmente soddisfatti attraverso interventi standard o comunque caratterizzati da un elevato grado di stabilità, indicare la risposta BASSO.

10. Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)
<ul style="list-style-type: none"> L'isolabilità della prestazione fa riferimento alla possibilità di demarcare agevolmente le singole prestazioni. È ALTA quando le prestazioni sono facilmente identificabili e definite. È BASSA quando il progetto di servizio si esprime in termini generali e le diverse attività e prestazioni risultano indefinite.
11. Livello di ricettività
<ul style="list-style-type: none"> La variabile è riferita allo stato della domanda del servizio e alla sua stabilità nel tempo. Il livello di ricettività è PREDETERMINATO E ADEGUATO AL BISOGNO quando il livello fissato in maniera stabile corrisponde al fabbisogno anche nel tempo e il livello stabilito in fase di progettazione risulta adeguato anche in fase di esecuzione. È VARIABILE IN ECCESSO E DIFETTO A SECONDA DEL BISOGNO quando si pone la necessità di programmare affidamenti che sappiano gestire quote di variabilità e flessibilità nel livello della domanda di quel determinato servizio e nei casi in cui è raggiunta la saturazione delle risorse disponibili con liste di attesa, graduatorie ecc...
12. Tipologia attività/servizio
Indicare ATTIVITÀ CONSOLIDATA E STRUTTURATA nei casi in cui l'oggetto del servizio e le modalità di erogazione risultano rispondenti a quelle in corso, con livelli adeguati di soddisfazione dei beneficiari oltre che con efficaci ed efficienti modalità di gestione del servizio. In presenza di tipologie di intervento e servizio che richiedono una revisione delle modalità di risposta e nel caso di servizi non tradizionali, indicare la modalità ATTIVITÀ TRADIZIONALE DA INNOVARE e/o SPERIMENTALE O INNOVATIVA.
13. Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG
<ul style="list-style-type: none"> Il punto di interesse riguarda la dimensione territoriale intesa nelle sue diverse articolazioni afferenti alla dimensione del welfare, ma non solo. Evidenziare RILEVANTE E NECESSARIO nel caso di interventi e servizi che, per la loro piena e positiva realizzazione, richiedono l'apporto significativo del territorio nella progettazione e gestione del servizio. Evidenziare la voce INDIRETTO E/O EVENTUALE per le tipologie di servizio nei quali l'apporto del territorio assume un ruolo indiretto e secondario.
14. Presenza competitor
<ul style="list-style-type: none"> A partire dalla tipologia di intervento e/o servizio da programmare, indicare la risposta SI' quando si riconosce una pluralità di potenziali soggetti gestori del servizio, applicare la risposta NO O MOLTO LIMITATA nei altri casi.
15. Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione
<ul style="list-style-type: none"> Indicare SI' in presenza di servizi a forte valenza identitaria, che si caratterizzano per modelli di intervento peculiari, in certi casi, dotati di una propria teorizzazione e rete di aderenti. Questi elementi determinano una loro complessa trasferibilità e standardizzazione, in quanto poggiano sul "patrimonio" del soggetto in termini di rete, contatti, metodologie, legami con il territorio e con le persone. Indicare NO negli altri casi.
16. Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio
<ul style="list-style-type: none"> La valutazione riguarda lo stato degli interventi e delle risposte attive relativamente alle finalità e alla tipologia di servizio da progettare. Se la valutazione è generalmente positiva il livello di rispondenza è ELEVATO; se la valutazione evidenzia scarti, inefficienze, aree scoperte ecc, il livello di rispondenza è da considerarsi LIMITATO.
17. Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio
<ul style="list-style-type: none"> Si tratta di una variabile rilevante nella definizione della relazione tra ente pubblico e soggetti esterni, in quanto fa riferimento al livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico nei confronti del servizio. Indicare la voce ELEVATO/ESCLUSIVO nei casi in cui l'ente pubblico riconosca le condizioni e l'opportunità di esercitare un'azione di indirizzo significativa, selezionare la voce LIMITATO quanto l'ente pubblico si limita a riconoscere, condividere e sostenere le finalità del servizio/intervento svolto da altri soggetti.
18. Livello programmazione: possibilità di individuare, con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta
<ul style="list-style-type: none"> La variabile rimanda al livello di programmazione dell'ente pubblico. Nella misura in cui l'ente pubblico si colloca in una condizione di significativa padronanza dell'ambito, con la conseguente capacità di individuare con precisione i fabbisogni, le risorse e le modalità efficaci di risposta, attraverso l'erogazione di servizi e interventi strategici e non differibili, indicare la voce ELEVATO/TOTALE, negli altri casi indicare la modalità LIMITATO/DA INTEGRARE.
19. Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi
<ul style="list-style-type: none"> Si fa riferimento al livello di partecipazione e coinvolgimento dei beneficiari e dei loro familiari nella programmazione e gestione dei servizi. Nei casi in cui il coinvolgimento risulti significativo e finalizzato anche ad individuare funzioni e attività di gestione che possono essere svolte dagli interessati, lo stato della variabile è MEDIO – ALTO, nelle situazioni in cui il coinvolgimento e la

partecipazione dei beneficiari e dei loro familiari risultino secondari e/o limitati a processi di consultazione e rappresentanza indicare la voce MEDIO – BASSO.

20. Modello prevalente di servizio

- Il modello prevalente di servizio si esprime nella modalità PER PRESTAZIONI SINGOLE quando l'organizzazione degli interventi avviene appunto per prestazioni rivolte a singoli destinatari, in una determinata condizione di bisogno. In questa circostanza il modello complessivo è la risultante della sommatoria di interventi rivolti a singoli beneficiari e non sono riscontrabili interventi rivolti ad una pluralità di soggetti. Il modello di servizio PER PROGETTO COMPLESSIVO si realizza mediante azioni complessive rivolte ad una pluralità di soggetti, riconoscendo nella valenza del gruppo e delle diverse attività previste una possibile modalità di risposta anche a bisogni individuali.

21. Stabilità del servizio nel tempo

- Riguarda la stabilità del servizio nel tempo. Quando è elevata indicare STABILITÀ, REGOLARITÀ E COSTANZA DELLA PRESTAZIONE, negli altri casi indicare FLESSIBILITÀ, BISOGNO DI MODULARITÀ NEL TEMPO E NECESSITÀ DI ATTIVAZIONE URGENTE DI INTERVENTI O PRESTAZIONI. Diversamente dalla variabile n. 11 (ricettività), che si applica al volume dell'affidamento nel suo complesso, la presente variabile si riferisce alle specifiche modalità di erogazione del servizio che, indipendentemente dalla ricettività e capienza complessiva del servizio, può richiedere flessibilità di intervento.

22. Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

- Il focus è orientato ad esplorare il quadro delle risorse necessarie per la realizzazione del servizio/intervento, con conseguenti necessità di ricercare o meno canali integrativi di finanziamento e/o di sostegno al servizio. In particolare, le risorse pubbliche a disposizione possono essere SUFFICIENTI PER LA REALIZZAZIONE TOTALE DEL PROGETTO oppure DA INTEGRARE CON RISORSE ESTERNE.

23. Modello contrattualizzazione EP - soggetto esterno

- Questa variabile evidenzia la tipologia di rapporto che si instaura tra Ente Pubblico e soggetto esterno, andando a determinare il conseguente modello di contrattualizzazione. Le opzioni individuate riguardano l'identificazione del SOGGETTO ESTERNO PREVALENTEMENTE ESECUTORE del servizio/intervento da realizzare, oppure di un SOGGETTO ESTERNO CO-PROGETTANTE.